

Si è conclusa la prima fase della campagna per le Cinque Giornate dell'Europa

In cosa consiste la campagna?

Nel proporre la dichiarazione delle giornate che vanno dal 23 al 27 settembre come “europee”.

Perché dal 23 al 27 settembre?

Perché in quei giorni, nel 1529, ci fu la prima vittoria europea contro gli ottomani presso Vienna, con la partecipazione molto importante dei Lanzichenecchi.

Inoltre il 23 settembre, giorno equinoziale, è anche la data di nascita di Augusto, quindi perfetta come data imperiale.

Che senso ha questa campagna?

Riprendere dal passato un insegnamento per il presente e una proiezione verso il futuro.

Oggi le minacce interne ed esterne all'Europa – da est, sud e ovest – si moltiplicano e tentativi a volte caotici di riarmo e di nuova centralità si susseguono, vaganti tra due correnti opposte che portano alla deriva: il sovranismo ottuso e disgregante e il burocraticismo di Bruxelles.

La campagna punta solo al riconoscimento di quelle giornate come fondamento di una nuova unità nella diversità?

No, vuole sicuramente sensibilizzare gli animi verso questa tendenza, ma anche produrre proposte per una più ampia autonomia strategica ed economica.

Per queste ragioni, oltre alla petizione online per il riconoscimento delle Cinque Giornate dell'Europa, abbiamo già presentato da tempo – come Centro Studi Polaris – una serie di proposte che sono state depositate da mesi in sede dell'Unione Europea e – come Lanzichenecchi d'Europa – abbiamo espresso una riflessione di fattibilità che si trova in allegato.

In che ambiti si è svolta finora la campagna?

In tre. In primis quello, sia fisico che via web, delle sensibilizzazioni. In secundis gesti simbolici in luoghi collegati in qualche maniera a quell'evento storico. In tertiis sul piano istituzionale che a sua volta si è manifestato sia online (la petizione) che con la presentazione della medesima nelle sedi distaccate della UE in varie città europee. Cito a memoria **Barcellona, Parigi e Roma**.

Che luoghi simbolici sono stati scelti per accompagnare la campagna delle Cinque Giornate?

Aiguèze, in Provenza, una torre di avvistamento contro le incursioni saracene.

Firenze, la Loggia dei Lanzi, sede della campagna d'Italia contro gli alleati degli ottomani che all'epoca si trovavano a Roma. E su questo bisogna fare giustizia di un pregiudizio storico infondato che considera il Sacco di Roma del 1527 – ovvero due anni prima della Vittoria di Vienna – come una sorta di guerra di religione essendo gran parte delle truppe germaniche di confessione protestante. Le truppe imperiali erano composte in gran misura da spagnoli e italiani e anche le germaniche erano piene di cattolici, al punto che la famosa Guardia Svizzera, tutt'ora esistente, venne creata anch'essa da Lanzichenecchi. L'attacco a Roma era stato determinato dall'alleanza guelfa con l'ottomano contro l'Impero.

Barcellona. Atranzas, monumento alla vittoria di Lepanto.

Valencia, monumento a Jaime I, autore della Reconquista valenciana

Madrid, 1) monumento a la Reina Isabel la Cattolica, unificatrice della Spagna

2) monumento alla Reina Juana, madre di Carlo V Imperatore all'epoca della Vittoria di Vienna.

Quacos de Yuste, monastero di San Geronimo, dove concluse la propria vita Carlo V.

A tutto questo vanno aggiunti alcuni omaggi a re del Portogallo a **Lisbona**.

Come si è svolta la campagna propagandistica?

Essenzialmente sui social, in particolare sul canale telegram dei Lanzichenecchi, ma anche su social individuali, spesso ripresa e rilanciata da altri.

Al momento di chiusura della prima fase, ovvero a chiusura del 27 settembre, i passaggi sulla petizione ammontavano a 9.589

La campagna è chiusa?

No: è stata appena aperta.

La petizione online è stata lanciata, proseguirà nel tempo per dare un sostegno formale a quella che opereremo nei confronti delle istituzioni. Tra l'altro è previsto che venga resa nota personalmente a tutti gli eurodeputati.

Prevediamo di passare presto a una seconda fase della campagna specifica, alla quale dedicheremo anche supporti autonomi.

Importante, per quanto simbolico, è firmare e far firmare <https://chng.it/Cgn76KNTJ8>

Alcune avvertenze a chi si blocca per le difficoltà

Quando il sito della petizione richiede fondi per aiutarne la diffusione su web tramite inserzioni non vi è alcun obbligo di versarli e si può procedere ignorando.

Quando annuncia che dovrà verificare l'esistenza dell'utente scrivendo alla sua mail prima di approvarne il suo voto, bisogna semplicemente ricordarsi di confermare dalla propria mail.

Null'altro da aggiungere.

La campagna è un valore di per sé, distaccata dal resto?

No. essa serve a sensibilizzare e a superare gli schemi incapacitanti delle exit dalla UE e della delega alla burocrazia UE. Tutto ciò va superato in una nuova fondazione in corsa che non dev'essere disgregante o iconoclasta e non dev'essere inerte e passiva.

Uno degli scopi principali di questa campagna è proprio quella di riuscire insieme a fornire prospettive fattibili di una potenza europea in logica imperiale – ovvero non uniforme, bensì esaltazione armonica delle sue parti nazionali, etniche, culturali e regionali – e puntare al riarmo non CONTRO qualcuno in specifico ma PER noi e, soprattutto per assicurare all'Europa un processo progressivo di autonomizzazione piena e di rigenerazione.